

VeM (Venture Capital Monitor): nell'anno realizzate 234 operazioni per un ammontare complessivo pari a 595 milioni di euro

Cresce l'ammontare investito nelle operazioni initial che raggiunge i 489 milioni di euro (erano 436 milioni nel 2019); diminuisce l'ammontare investito in follow on che scende a 106 milioni di euro rispetto ai 161 milioni dello scorso anno.

Milano, 25 febbraio 2021 – È stato presentato oggi il **Rapporto di ricerca Venture Capital Monitor – VeMTM 2020** sulle operazioni di venture capital in Italia. Lo studio è stato realizzato dall'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeMTM** nato nel 2008 dalla collaborazione tra AIFI e Liuc - Università Cattaneo, attivo presso la Business School dell'Università e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center ed E. Morace & Co. Studio legale e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.

Operazioni

Il 2020 si è chiuso con 234 operazioni (**initial e follow on**); erano 148 lo scorso anno (+58%). Se si guarda solo ai nuovi investimenti, **initial**, questi sono stati 200 rispetto ai 121 del 2019. Le operazioni **follow on** salgono a 34 rispetto alle 27 del 2019. Per quanto riguarda l'ammontare investito totale, questo è stato pari a 595 milioni di euro, in linea con i 597 milioni dell'anno precedente. Cresce l'ammontare investito negli **initial** che passa da 436 milioni di euro del 2019 ai 489 milioni di euro del 2020. Diminuisce l'ammontare investito nei **follow on** che passa da 161 milioni a 106 milioni di euro.

“Il dati del VeM mostrano come si possa fare innovazione mettendo a fattor comune tutte le opportunità presenti nel nostro Paese: tech transfer, business angels, sistema pubblico e privato, corporate e venture capital; tutti soggetti che hanno permesso, lavorando insieme, di far crescere questo segmento”, afferma **Innocenzo Cipolletta, Presidente AIFI**, “Questa strategia è vincente e se ne vedono già i primi risultati: l'innovazione è uno dei driver imprescindibili per la crescita dei Paesi industriali perché permette di restare competitivi e fungere da stimolo per nuovi investimenti e nuovi consumi”.

“Il 2020 ha visto un rallentamento delle operazioni nel primo semestre, dovuto all'emergenza pandemica che ha visto gli operatori concentrarsi sul portafoglio; la seconda parte, al contrario, ha mostrato una accelerazione dell'attività, chiudendo l'anno con 200 deal initial e un incremento pari al 65% rispetto al 2019”. Afferma **Anna Gervasoni, professore Liuc - Università Cattaneo**. “Questo dimostra come l'attività di venture capital non si è fermata”.

“Nel 2020 abbiamo confermato il nostro ruolo di motore e connettore dell'ecosistema italiano delle startup” - afferma **Guido de Vecchi, Direttore Generale Intesa Sanpaolo Innovation Center**. “Anche in un anno molto particolare, in un contesto difficile che ha messo a dura prova

la capacità di adattamento delle aziende innovative, abbiamo contribuito con continuità al raggiungimento dei risultati riportati dal VeM: i venture capitalist partecipati da Intesa Sanpaolo e da Neva SGR e Indaco SGR hanno incrementato complessivamente il numero e il controvalore degli investimenti; i percorsi di accelerazione quali Techstars Smart Mobility e Startup Initiative sono stati completati come da programma in una rapidissima trasformazione digitale, che ha consentito l'accesso di nuovi investitori extraeuropei; inoltre la collaborazione industriale con BackToWork Crowdfunding ha realizzato a inizio anno l'operazione record in Europa, superando i 7 milioni di euro di raccolta. Siamo certi che il prossimo VeM registrerà ancora una volta il nostro apporto positivo per l'innovazione e ci impegneremo ad amplificarne la portata valorizzando al meglio quanto verrà messo a disposizione dal piano di contributi e investimenti di Next Generation EU".

"Nel 2020 i business angel italiani hanno mostrato un grande dinamismo, anche grazie agli incentivi fiscali previsti dal Decreto Rilancio" dichiara **Paolo Anselmo, Presidente di IBAN**. "Le operazioni in sindacato con i fondi di venture capital sono più che raddoppiate, arrivando a un valore di 325 milioni di euro, a cui si aggiungono i 51 milioni investiti dai business angel senza i fondi. Nel 2020 più della metà degli investimenti di venture capital realizzati in Italia vedono coinvolti i business angel, un traguardo importante che va di pari passo con il riconoscimento ottenuto quest'anno come investitori qualificati e che li colloca tra i protagonisti dell'ecosistema dell'innovazione in Italia. In questo contesto la percentuale di business angel donne è stabile all'11%, un livello che può e deve crescere nei prossimi anni".

"La pandemia sta cambiando il paradigma di investimento nell'innovazione; Il differente scenario può offrire la possibilità di innovare e le startup, per loro natura, sono i soggetti più adatti per creare il nuovo, senza retaggi mentali derivanti da un passato", dichiara **Pierluigi De Biasi, partner dello studio legale E. Morace & Co**. "Il quadro giuridico di riferimento, in passato forse troppo statico in Italia, appare pronto a consentire di decollare a queste generazioni di imprenditori-innovatori. È lecito sperare che anche l'apparato amministrativo semplifichi l'approccio, perché il volano di innovazione è la speranza per il domani".

Focus su Technology Transfer, Corporate venture capital e filiera dell'early stage

Il **totale** degli **investimenti** in **TT** (Technology Transfer) dal 2018 al 2020 è stato pari a 258 milioni di euro su 101 operazioni. Questi risultati sono arrivati grazie anche all'impatto dei fondi della piattaforma **ITAtech** che a oggi hanno raccolto complessivamente 285 milioni di euro realizzando, dal 2018, 62 investimenti per un ammontare totale pari a oltre 75 milioni di euro (compresi i co-investitori).

Con riferimento all'attività di **corporate venture capital**, nell'anno, si conferma l'evidenza recente che vede una notevole presenza di imprese nei round di venture capital. In particolare,

è stata registrata la partecipazione delle corporate negli investimenti a supporto delle realtà imprenditoriali nascenti o nella fase di primo sviluppo in oltre 40 round, in linea con il 2019.

Complessivamente **venture capital e corporate venture capital** hanno investito 270 milioni di euro su 126 round, le attività di **sindacato** tra venture capital, corporate venture capital e business angel hanno fatto registrare investimenti pari a 325 milioni di euro su 108 operazioni e i soli business angel hanno investito 51 milioni in 96 round. Il **totale** di queste attività porta la **filiera dell'early stage** ad aver investito 646 milioni di euro su 330 round.

Distribuzione geografica e settoriale

Come per gli anni passati, a livello di investimenti initial, la **Lombardia** è la Regione in cui si concentra il maggior numero di operazioni, 83, e che continua a crescere coprendo il 42% del mercato (era il 37% nel 2019). Seguono Lazio (11%) e Campania (9%).

Dal punto di vista settoriale, l'**Ict** monopolizza l'interesse degli investitori di venture capital, rappresentando una quota del 46%. L'Ict è costituito per un 30% da operazioni su startup nel comparto dei digital consumer services, e per il 70% su società con focus su enterprise technologies. A seguire, il 12% degli investimenti initial è stato diretto verso servizi finanziari e il 10% verso Healthcare.

Un confronto tra anni

	2019	2020
N. operazioni totali (initial e follow on)	148	234
N. operazioni initial	121	200
N. operazioni follow on	27	34
Amm. totale investito mln/€ (initial e follow on)	597	595
Amm. investito initial mln/€	436	489
Amm. investito follow on mln/€	161	106

*Il **Venture Capital Monitor – VeMTM** è un Osservatorio nato nel 2008 dalla collaborazione tra AIFI e Liuc - Università Cattaneo, e attivo presso la Business School dell'Università e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center ed E. Morace & Co. Studio legale e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.*

***LIUC Business School** è la Scuola di Management della **LIUC – Università Cattaneo**. Obiettivo primario della Scuola è quello di generare conoscenze innovative tramite progetti di ricerca applicata e di divulgarle tramite un'articolata proposta formativa al fine di creare opportunità di sviluppo per gli individui, le organizzazioni e la società nel suo complesso. Lo stretto contatto con il mondo aziendale e delle professioni consente a LIUC Business School di proporre percorsi di approfondimento efficaci e mirati alla crescita professionale di quanti, manager o liberi professionisti, necessitano di strumenti innovativi per dirigere i processi.*

All'interno della Business School si integrano, in una prospettiva interdisciplinare, competenze di accademici afferenti alle Scuole di Economia Aziendale, Ingegneria Industriale e Diritto della LIUC e di accreditati professionisti, offrendo così un'esperienza di apprendimento in grado di coniugare rigore accademico e rilevanza professionale.

***AIFI**, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private debt, è stata costituita nel maggio del 1986 al fine di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio. L'Associazione è un'organizzazione di istituzioni finanziarie che stabilmente e professionalmente effettuano investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo sviluppo delle aziende partecipate.*

***Intesa Sanpaolo Innovation Center** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata alla frontiera dell'innovazione: esplora e apprende nuovi modelli di business, funge da stimolo e motore della nuova economia in Italia e investe in progetti di ricerca applicata e startup ad alto potenziale, per favorire la competitività del Gruppo e dei suoi clienti e accelerare lo sviluppo della circular economy in Italia.*

Con sede nel grattacielo di Torino progettato da Renzo Piano e un network nazionale e internazionale di hub e laboratori, l'Innovation Center è un abilitatore di relazioni con gli altri stakeholder dell'ecosistema dell'innovazione – come imprese tech, startup, incubatori, centri di ricerca e università – e un promotore di nuove forme d'imprenditorialità nell'accesso ai capitali di rischio.

Le attività principali su cui si concentra il lavoro di Intesa Sanpaolo Innovation Center sono la circular economy, lo sviluppo delle startup più promettenti, gli investimenti venture capital della management company Neva SGR e la ricerca applicata.

IBAN - Italian Business Angels Network, è un'Associazione senza scopo di lucro, ufficialmente riconosciuta e con personalità giuridica, fondata il 15 marzo 1999 a seguito del Progetto "DG Impresa" promosso dalla Commissione europea. L'Associazione coordina e sviluppa l'attività di investimento da parte di investitori informali (termine anglosassone "Business Angel") nel capitale di rischio di piccole imprese e startup. All'interno del contesto nazionale si pone come punto di riferimento per gli investitori privati, per i network nazionali (BAN) e per i Club di Investitori, mentre a livello europeo, dopo essere stata tra i fondatori di EBAN, è ora tra i membri permanenti di BAE - Business Angel Europe, la Confederazione delle Associazioni di Business Angel in Europa, nata nel 2013 anche grazie a IBAN per essere la voce degli investitori informali in Europa.

E. Morace & Co. è uno studio legale attivo da ottant'anni assistendo le imprese, partendo dal diritto marittimo e dai rapporti commerciali. Dal 2019 ha una sede a Milano, nella quale lavorano professionisti portatori di competenze specifiche in materia di acquisizioni e fusioni, rapporti societari e intellectual property. Lo Studio vuole assistere le startup italiane, sollevando i promotori dell'impresa dal doversi preoccuparsi di temi legali e lavorando alla velocità degli innovatori, essendo presente nei momenti critici e quindi tipicamente tutelando il patrimonio immateriale e intellettuale dell'intrapresa, aiutando la definizione dei rapporti di lavoro e commerciali, partecipando all'organizzazione della vita societaria e infine assistendo la startup nel reperimento dei mezzi finanziari.

Per informazioni:

Osservatorio Venture Capital Monitor – VEMTM

Francesco Bollazzi

Tel. 0331 572208

pem@liuc.it

Ufficio Stampa LIUC

Francesca Zeroli

ufficiostampa@liuc.it, fzeroli@liuc.it

Tel. 0331.572.541- Fax 0331.480746

www.liuc.it

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 02 76075324

www.aifi.it